



Dolomiti: patrimonio Unesco dal 2009

Le Alpi italiane ospitano nove sistemi montuosi unici, riconosciuti come Patrimonio dell'UNESCO per la loro eccezionale bellezza naturale. Tra queste Pelmo e Croda da Lago (Belluno); Marmolada (Belluno e Trento); Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine (Belluno, Trento); Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave (Pordenone, Udine); Dolomiti Settentrionali (Belluno, Bolzano), un gruppo montuoso composto da quattro aree principali: le Dolomiti di Sesto-Cadini, i gruppi di Braies-Senes-Fanes con le Tofane, il Cristallo e le Dolomiti Cadorine; Puez – Odle (Bolzano); Sciliar, Catinaccio e Latemar (Trento, Bolzano); Dolomiti di Brenta (Trento); Bletterbach (Bolzano).

Originari del periodo Triassico, (circa 250 milioni di anni fa), le Dolomiti si sono formate dall'accumulo di conchiglie, coralli e alghe in regioni con latitudini e longitudini variabili

fino ad oggi. Questo materiale sedimentario si è poi indurito nella roccia, formando stupendi fossili. La conseguente collisione tra le placche europea e africana ha sollevato queste rocce a più di 3000 metri sul livello del mare.

Il riconoscimento dell'UNESCO rende omaggio al paesaggio unico delle Dolomiti, al loro notevole valore naturalistico, al loro fascino maestoso e alla bellezza pittoresca. Questo "paesaggio dolomitico" presenta colori differenzianti dalle morbide fasce verdi di boschi e praterie alle cime rocciose che sono diverse per forma e composizione. Le Dolomiti hanno molte cime che superano i 3000 metri di altitudine con pareti verticali alte fino a 1600 metri, e ampie gole che vanno dai 500 ai 1500 metri.

Si possono trovare anche ghiacciai di moderata scala e nevai perenni alle quote relativamente più basse.

CURIOSITÀ

Le Dolomiti devono il loro nome al naturalista francese Déodat de Dolomieu (1750-1801), che fu il primo a studiare il peculiare tipo di roccia che prevale nella regione, chiamato in suo onore "dolomia" (doppio carbonato di calcio e magnesio). Proprio per la sua composizione chimica unica, le Dolomiti reagiscono in un modo particolare con la luce, fenomeno chiamato 'Enrosadira' in ladino. Uno spettacolo naturale che tinge le cime dolomitiche con sfumature di oro, rosa, rosso, arancione e viola all'alba e al tramonto. Esposte alla piena luce del sole, le Dolomiti assumono una tonalità chiara, e per questo sono state battezzate con il nome di "Monti Pallidi" dalla tradizione popolare.

